

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS



Ut unum sint

ANNO 9 - N. 2
APRILE 2015

Un tesoro riscoperto

La pietà popolare

A volte ci si accorge di avere conservato, tra vecchie cianfrusaglie di famiglia, scampate fortunatamente alla discarica, un oggetto di valore; allora lo si ripulisce e gli si assegna di nuovo un posto d'onore nel salotto buono di casa. È successa la stessa cosa alla pietà popolare, il cui valore, messo in discussione da troppo zelanti interpreti del Concilio Vaticano II, è stato riconosciuto dagli ultimi papi e in particolare da Papa Francesco, che alla pietà popolare dedica ben 4 paragrafi della *Evangelii Gaudium*.

E non poteva essere altrimenti, perché la spiritualità popolare ha sempre nutrito la vita della Chiesa fin dai tempi apostolici, quando era profondamente fusa con la Liturgia. Per i primi cristiani infatti la sola realtà che contasse era Cristo, le sue parole di vita, il suo comandamento dell'amore reciproco, le azioni rituali che egli ha comandato di compiere in sua memoria.

Successivamente nel Medioevo assistiamo a un duplice movimento: la Liturgia ispira e feconda espressioni della pietà popolare, e viceversa, forme della pietà popolare vengono accolte e integrate nella Liturgia. Ciò avviene soprattutto nell'ambito dei riti di consacrazione di persone, di assunzione di impegni personali, di dedicazione di luoghi, di istituzioni di feste e nel variegato campo delle benedizioni.

Prevale tuttavia e si estende per tutta l'età moderna, un certo dualismo tra Liturgia e pietà popolare, perché parallelamente alla Liturgia, officiata in lingua latina e incomprensibile ai più, si sviluppa una pietà popolare comunitaria, che si esprime nella lingua parlata dal popolo, e che è soggetta a deviazioni ed esagerazioni che minacciano la corretta espressione del culto cristiano.

Nel secolo XIX poi si accentua il fenomeno della sovrapposizione dei pii esercizi alle azioni liturgiche. Chi di noi ha una certa età si ricorda di quando, prima del

Concilio Vaticano II, durante la Messa, il prete per conto suo bisbigliava in latino le parole arcane della liturgia, mentre i fedeli recitavano ad alta voce e a cori alterni il rosario.

A questa deriva devozionale ha inteso porre rimedio il Concilio Vaticano secondo, che nella costituzione *Sacrosanctum Concilium*, riconsegna ai fedeli i tesori della Liturgia, alla quale subordina e finalizza la pietà popolare, senza negarne il valore. Esso infatti stabilisce che "I pii esercizi del popolo cristiano [...] devono essere ordinati in modo da essere in armonia con la sacra Liturgia, da essa traggano in qualche modo ispirazione, e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducano il popolo".

La scarsa considerazione o la disistima nei confronti della pietà popolare non teneva conto che anch'essa è una realtà ecclesiale promossa e sorretta dallo Spirito, e non considerava sufficientemente i frutti di grazia e di santità che la pietà popolare ha prodotto e continua a produrre.

Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* tra l'altro dichiara che "la pietà popolare è espressione dell'azione missionaria spontanea del Popolo di Dio"; che "nella pietà popolare si può cogliere la modalità in cui la fede ricevuta si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi"; che "le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e che ad esse dobbiamo prestare attenzione nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione. Basti pensare alla fede salda di quelle madri ai piedi del letto del figlio malato, che si afferrano a un rosario, anche se non sanno imbastire le frasi del credo; o a tanta carica di speranza diffusa con una candela che si accende in un'umile dimora per chiedere aiuto a Maria, o in quegli sguardi di amore profondo a Cristo crocifisso".

Ora, se la pietà popolare è tutto questo e non solo, viene spontaneo chiedersi cosa rimanga oggi della profonda inculturazione

della fede che in un passato non molto lontano permeava nelle nostre campagne la cultura contadina e scandiva i ritmi personali e comunitari del tempo e quali espressioni comunitarie della devozione siano sopravvissute al naufragio di quella cultura.

A livello comunitario il disastro è stato quasi totale col cambio di sistema economico e col recente liquefarsi dei legami sociali. Nella società postindustriale polverizzata sopravvivono però le devozioni private, che coinvolgono spesso interi gruppi di elezione.

Queste forme di devozione costituiscono una grande risorsa e un solido punto di partenza per la nuova evangelizzazione, perché sono molto radicate: anche persone poco praticanti e quindi un po' lontane dalla vita della Chiesa, sono toccate nel cuore da questo tipo di preghiere. Ed è sorprendente il fatto che siano rimaste vive e attraenti nonostante il processo di scristianizzazione che interessa la nostra società.

Basti pensare ai pellegrinaggi ai santuari, specialmente a quelli mariani, alla devozione ai santi, alle benedizioni di vario genere, al ricordo dei defunti. Questo a riprova che il bisogno di sacro riemerge spontaneamente almeno nei momenti cruciali dell'esistenza.

Tra queste forme di devozione popolare spicca la recita del Rosario, una forma di preghiera a prima vista ostica per la sua ripetitività, ma popolare proprio per questo motivo: per recitarlo infatti non occorre né saper leggere e scrivere, né il rispetto di particolari formalità.

Lo si può recitare da soli o in gruppo, in auto o in famiglia o davanti alla TV. Andando a benedire le famiglie dopo le 18 quante TV ho trovato sintonizzate sul rosario trasmesso dalla grotta di Lourdes!

E, nonostante l'apparenza, il rosario non è una banale tiritera. Affonda le sue radici in un metodo di meditazione basato sulla ri-

> segue

petizione, largamente diffuso in tutte le culture e presente nella spiritualità cristiana dell'Occidente e dell'Oriente fin dai primi secoli della storia della Chiesa.

La ripetizione infatti è uno dei mezzi più efficaci per arrivare in profondità a contemplare il mistero. E il Rosario contiene la summa dei misteri della storia della nostra salvezza, narrati con semplicità.

La sua efficacia nella promozione della vita cristiana è dimostrata dal fatto che la fede solida e sicura dei nostri vecchi non traeva spunto da particolari catechesi o dallo studio della Scrittura, ma in gran parte dalla quotidiana recita del rosario in famiglia al quale nessuno si poteva sottrarre, anche se si trovava già nelle braccia di Morfeo.

Pertanto, se la pietà popolare è strumento di evangelizzazione che raggiunge una cerchia di persone molto più ampia di quella dei cristiani che vanno a Messa la domenica e se può nutrire la spiritualità di gran parte del Popolo di Dio perché trattarla con sufficienza come se fosse un surrogato da discount?

Francesto Bestetti

Maggio Mese Mariano Santo Rosario

Per tutta l'unità pastorale - Apertura del mese mariano a Sabbiano venerdì 1° maggio: ore 20,30 Rosario e ore 21 S. Messa;

S. Andrea: ore 20,30

4/5 - Quartiere Noce - sala condominiale
5/5 - Pilastrino UNRRA (in caso di maltempo sala di via Bandiera)
6/5 - Chiesa parrocchiale di S. Andrea
7/5 - Sita - Via Muraglia 4/b
11/5 - Frabaccia - sala condominiale via Curiel 29
12/5 - Corazza - Via Carati 5
13/5 - Chiesa parrocchiale di S. Andrea
14/5 - Bonora - Via S. Pierino 26
18/5 - Zucchini - Via Kennedy 17 (in caso di maltempo Galletti, Via Kennedy 21)
19/5 - Zamboni - via Repubblica 10
20/5 - Chiesa parrocchiale di S. Andrea
21/5 - Oratorio di Villa Rossi - Via Passo Pioppe

S. Bartolomeo - ore 20,30

4/5 - via Garibaldi 3
5/5 - in chiesa a San Bartolomeo
6/5 - via Dante (in fondo alla strada)
7/5 - in chiesa a San Bartolomeo
11/5 - via Ilaria Alpi 7

il **venerdì** ore 20,30 a Sabbiano prima della messa delle ore 21;
il **sabato** ore 20,30 nella cappella della scuola materna di Bondanello
la **domenica** ore 20,30 in chiesa a S. Bartolomeo
I giorni dal 25 al 31 maggio sono dedicati alle iniziative della festa di maggio.

12/5 - in chiesa a San Bartolomeo
13/5 - via La Pira 81
14/5 - in chiesa a San Bartolomeo
18/5 - via Berlinguer 8
19/5 - in chiesa a San Bartolomeo
20/5 - via Don Sturzo 8
21/5 - in chiesa a San Bartolomeo

Sabbiano - ore 21

4/5 - Borsari Gino - via Sammarina 29
5/5 - Baiesi - via Sammarina 25
6/5 - Venturi - via Sammarina 25
7/5 - Menarini - via Sammarina 29
11/5 - Amerighi - via Sammarina 23A
12/5 - Montrone - via Matteotti 102
13/5 - Albanese - via Matteotti 100
14/5 - Borsari Guido - via Sammarina 29
18/5 - Pedretti - via Nanni 1
19/5 - Rimondi - via Ferrarese 34
20/5 - Baldi - via Sammarina 2/b
21/5 - Coltelli - via Sammarina 8b

Pellegrini, perchè?

Pensando al pellegrinaggio mi chiedo non solo: "Pellegrini dove?", ma soprattutto: "Pellegrini perchè?".

Cosa ha spinto nei primi secoli uomini e donne a percorrere grandi distanze mettendo a rischio la vita per raggiungere a piedi o come meglio potevano luoghi lontani, impiegando spesso diversi mesi?

La prima testimonianza certa di pellegrinaggio è di un pellegrino di Bordeaux, e risale al 333 d.C.; ma la visita ai luoghi santi era già prassi ben nota anche prima della svolta costantiniana del 313 d.C.: già Origene, un secolo prima, invitava ad andare a Betlemme per vedere la grotta della nascita del Salvatore.

Pellegrinare appartiene alla vita religiosa dell'uomo: ci sono infatti dei luoghi identificati come speciali, e che, ancora oggi, diventano meta di viaggi lunghi e impegnativi.

Lo spirito con il quale i pellegrini si accingevano a raggiungere le loro mete, il loro desiderio di toccare fisicamente i luoghi santi, di girar loro attorno, di portare via le pietre, di lasciare un segno del proprio passaggio, ha influito architettonicamente sulla costruzione delle prime basiliche: i primi luoghi di culto infatti distinguevano il posto della memoria, dell'avvenimento che là si voleva ricordare, dal luogo delle celebrazioni liturgiche.

Oggi perchè pellegrinare?

In questi anni ho avuto la fortuna di approfondire la conoscenza dei luoghi biblici, guidando poi i pellegrini in quella che viene comune-

mente chiamata Terrasanta, ma che sarebbe meglio chiamare "Terra del Santo", poiché non è la terra ad essere santa, ma è il luogo dove Dio, il Santo, si è rivelato.

Le persone partono con i desideri più diversi nel cuore, ma, una volta giunti là, man mano che si mettono in ascolto della Parola di Dio, che è l'unica vera guida, allora attraverso quei luoghi incontrano Lui, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio che in Cristo Gesù si è reso visibile nella nostra umanità, e che è nato e cresciuto, è morto ed è risorto in quei luoghi precisi: il Dio che si rivela ancora oggi!

Pellegrinare in quei luoghi diventa così un'esperienza, non tanto archeologica, ma di fede. La Parola che si è fatta carne, il Vangelo di Gesù, la sua buona notizia là ci accompagnano; così ogni luogo diventa speciale, non solo perchè è stato testimone degli avvenimenti centrali della nostra salvezza in passato, ma perchè anche oggi lo è. Lì il Vangelo risuona con la sua potenza di Parola del Signore.

I luoghi visitati sono oggi abitati da uomini e donne di diverse religioni, culture e modi di vivere; anche l'incontro con queste "pietre vive" ci aiuta a non fare del pellegrinaggio nella Terra del Santo un semplice viaggio archeologico o devozionale.

Personalmente mi auguro sempre che il ritorno a casa di ogni pellegrino sia segnato da un rinnovato amore e che la Parola di Dio continui a guidarlo nel cammino quotidiano della vita che è il più importante e il più vero dei pellegrinaggi verso di Lui, di cui tutti gli altri sono una figura.

Don Marco

30 aprile 2015 - Verso l'aurora

Pellegrinaggio notturno attraverso le chiese di Bologna (S. Maria della Vita, SS. Vitale e Agricola, S. Stefano, S. Domenico, Monastero del Corpus Domini, San Salvatore e S. Francesco).
Ore 21.30 ritrovo nel cortile dell'arcivescovado (via Altabella 6) e termine del pellegrinaggio con la celebrazione della S. Messa in S. Francesco (ore 5 circa di venerdì 1 maggio)

1-8 agosto 2015 - Giordania e Gerusalemme, sfogliando le Terre Bibliche, sulle orme di Mosè. Pensato per chi vuole conoscere la Giordania, terra Biblica interessata dalla Rivelazione per:
- riscoprire i fondamenti sicuri della nostra fede rileggendo la storia di Mosè e dei patriarchi
- scoprire la presenza cristiana nel deserto giordano visitando importanti siti archeologici
- conoscere i nostri fratelli cristiani nella fede

8-17 agosto 2015 - TERRASANTA: il dono e la promessa, in viaggio ascoltando le richieste di Dio

Camminare sulla Terra del Santo è un esercizio di memoria: uno lascia temporaneamente l'ambiente ordinario e prende con sé poche cose essenziali e comincia a camminare. Intraprende il cammino con il cuore libero, pieno di gioia e di attesa, presentando che il suo corpo e la sua carne sono già quella terra che calpesta con il piede

24-30 agosto - Lourdes in treno (25-29 agosto in aereo)

Con l'Unitalsi è possibile partire alla volta di Lourdes per un'esperienza unica, per riscoprire la bellezza della fede che, da 150 anni, porta nella città mariana milioni di persone di ogni nazionalità

Pellegrinaggio a S. Luca martedì 2 giugno

Ore 5,30 partenza da S. Andrea per chi andrà a piedi da Castel Maggiore.
Ore 9,30 ritrovo al Meloncello per salire tutti insieme al Santuario.
Ore 11,15 S. Messa.
È previsto un pullman da Castel Maggiore alla basilica e ritorno al termine della S. Messa.
Effettuerà le seguenti fermate:
ore 9,30 Chiesa di Sabbiano,
ore 9,45 Chiesa di S. Andrea,
ore 10 Fermata del 98 Frabaccia
direzione Funo,
ore 10,15 Chiesa di S. Bartolomeo.
È necessaria la prenotazione allo 051 711156 (lun/ven 9-12) ed è richiesto un contributo di € 5.00.

FESTA DELL'UNITA' PASTORALE

Perché facciamo festa? Che cosa festeggiamo? Le feste sono momenti forti dell'anno, in cui festeggiamo il nostro essere comunità attorno al Signore morto e risorto per noi. Il cuore di ogni festa cristiana è la gioia per la salvezza che Gesù ci ha acquistato con la sua morte e risurrezione; da qui nasce la Chiesa, comunità di coloro che si riconoscono salvati da Gesù e figli dello stesso Padre. La salvezza che ci fa comunità viene celebrata ogni domenica nell'Eucaristia, ma ha bisogno di esprimersi anche in momenti festosi di aggregazione, condivisione, divertimento.

Abbiamo un po' ripensato - con i Consigli Pastorali Parrocchiali - la struttura delle nostre feste, tenendo conto che nella nostra Unità Pastorale abbiamo tre momenti festosi che scandiscono l'anno. Ognuna delle tre feste è caratterizzata innanzitutto da momenti celebrativi o di preghiera: per la festa di settembre la Messa con il mandato agli operatori e la processione mariana; a novembre la Messa del patrono con la partecipazione dei rappresentanti della comunità civile; a maggio la Messa unitaria delle tre parrocchie.

È stato previsto nella festa di maggio un momento di ritrovo anche con le famiglie che ricevono l'aiuto della Caritas: anche se molte non sono di fede cattolica, le sentiamo vicine e parte della nostra comunità.

Abbiamo poi cercato di "alleggerire" un po' le attività delle feste, in modo che sia possibile a tutti godere di qualche momento di distensione e soprattutto stare insieme per la gioia di stare insieme. Tutti siete invitati a partecipare, almeno a qualche momento.

Lunedì 25 maggio

ore 20.30 - A S. Bartolomeo: **Santa Messa** della dedicazione della chiesa di San Bartolomeo (non sarà celebrata la s. Messa del mattino alle ore 8)

Mercoledì 27 maggio

ore 21.00 - alla sala "**Don A. Zuppiroli**" di via I. Bandiera, **Incontro con lo psicologo dr. Osvaldo Poli**: "La fermezza educativa. Le insicurezze psicologiche che rendono debole lo stile educativo dei genitori"

Venerdì 29 maggio

a S. Bartolomeo: **ore 19.00** - Santa Messa unitaria; a seguire sul piazzale "**Festa dei popoli**" (curata dalle Caritas parrocchiali) con cena multietnica e serata di festa insieme

Sabato 30 maggio

ore 18.30 - a S. Bartolomeo, sul piazzale spettacolo dei bambini del doposcuola di Sabbiano

ore 20.00 - Osteria "AL CAMPANILE" (tigelle e piadine con affettati e stracchino, contorni vari, anche da asporto, prezzi modici)

ore 21.00 - Karaoke.

Domenica 31 maggio

a S. Bartolomeo, Piazza Amendola: **ore 10.30** - S. Messa dell'Unità pastorale

ore 12.30 - Pranzo comunitario UPCM (menù fisso, sconti per i bambini, gratis sotto i 6 anni e dal terzo figlio compreso). Consigliata prenotazione entro mercoledì 27, mattino 051 711156 - ore serali 051 714856

dalle ore 15.00 - Festa dei bambini - Salterello gonfiabile, giostra

dalle 15.00 nel campetto della chiesa vecchia di Bondanello: tornei di calcio per giovani e adulti

ore 17.30 in piazza Amendola- Spettacolo dei bambini della scuola dell'Infanzia Don Alberto Marani

dalle ore 18.45 alle 21.00 - Osteria "AL CAMPANILE" (crescentine-tigelle-piadine, anche da asporto, prezzi modici)

da venerdì sera a S. Bartolomeo sarà attiva la Pesca di beneficenza

Festa dei popoli, festa di speranza

Un piccolo passo per realizzare un sogno è la Festa dei Popoli. Anche questa volta gettiamo un seme di speranza nel campo dove un altro seme, già germogliato lo scorso anno, è diventato un albero in fiore. Anche un solo granellino di sabbia può diventare l'inizio di una spiaggia dove i bambini possano giocare.

Piuttosto che piangere sui mali del mondo, troviamo l'antidoto per risanarli. Dissechiamo la mala erba dell'intolleranza con la fraternità; disarmiamo la violenza con l'abbraccio; la diffidenza con la fiducia, il complesso di superiorità con il confronto: è la Festa dei Popoli, che ci insegna a vedere nell'immigrato non un pericolo ma un dono della Provvidenza. Sicuramente questo incontro ci arricchirà; chi frequenta gli immigrati nei centri di ascolto Caritas lo può ampiamente testimoniare.

Ma la fraternità, l'abbraccio, la fiducia e il confronto devono essere comunitari, altrimenti rischiano di ridursi a sola beneficenza.

Per questo vorremmo quest'anno la presenza forte delle comunità parrocchiali a questo incontro non tra categorie di persone ma tra persone che creano legami.

E quale mezzo più del cibo crea e consolida legami? Attraverso il cibo passa la cultura dei popoli e si esprimono e materializzano i sentimenti! Per questo le Caritas del territorio, nell'istituire la Festa dei Popoli, invitano le comunità parrocchiali a far sentire agli immigrati questo caldo abbraccio nella gioia del Signore Risorto.

Non accontentatevi di una fredda delega, che respingerebbe di nuovo gli immigrati nel loro ghetto. E forse con questo piccolo gesto di presenza porteremo anche il nostro granellino di sabbia per costruire quella spiaggia dove tutti i popoli potranno un giorno giocare come i bambini.

Tra l'altro questo è uno dei tanti modi per realizzare la Chiesa in uscita auspicata dal Papa.

Stefano e Luca, a servizio di Dio e dei fratelli

In questi giorni la nostra comunità di Castel Maggiore vive la gioia di vedere due suoi giovani figli ricevere un ministero al servizio della Chiesa. "Ministro" significa infatti "servo": ministro è colui che si fa "piccolo" (minus) per servire i fratelli, elargendo loro i doni che il Signore fa alla sua Chiesa. Chiunque si fa piccolo per servire sarà grande, ci ha insegnato il Signore, e gioirà lui per primo del bene che avrà seminato intorno a sé. Con sentimenti di gratitudine accogliamo dunque il dono che viene fatto a Stefano Gaetti e a Luca Tommasini, e insieme a loro a tutti noi.

Stefano riceverà il ministero di lettore, e cioè l'incarico ufficiale di proclamare la Parola di Dio all'assemblea riunita per la preghiera liturgica. È per lui un passo del suo cammino verso il ministero ordinato, ossia, se Dio vorrà, verso il sacramento del diaconato e poi del sacerdozio nella nostra Chiesa bolognese.

Luca (per tutti "Toto") diventerà accolito, ossia riceverà il compito di ministro dell'altare nella liturgia, che ordinariamente nelle nostre parrocchie coincide anche con la possibilità di distribuire l'Eucaristia e di portarla a casa a chi è ammalato. Un dono che Luca eserciterà nelle nostre parrocchie, che l'hanno visto crescere nella fede e dove si è messo al servizio già in tanti modi.

Gioiamo insieme per il dono che viene fatto a questi due fratelli, e per la rinnovata consapevolezza che il Signore è presente in mezzo a noi e continua a suscitare "doni e carismi" per portare avanti il suo progetto buono.

Don Luca

Dall'8 al 26 giugno: Estate Ragazzi!

Quest'anno saremo accompagnati nell'esperienza di Estate Ragazzi da un personaggio importante della storia biblica: Giuseppe, l'undicesimo figlio del patriarca Giacobbe.

Venduto dai fratelli per invidia, portato come schiavo in Egitto e poi imprigionato, innalzato alla dignità di viceré e governatore dell'intero Egitto. Una storia piena di imprevisti e colpi di scena, in cui si nota con forza la presenza di Dio che continua ad accompagnare il nostro personaggio e che lo aiuta donandogli la capacità di interpretare i sogni. Una storia a lieto fine, in cui il perdono vince sulla vendetta e in cui la mano di Dio conduce le vicende della storia per salvare dalla carestia e dalla fame sia il popolo egiziano, sia la famiglia stessa di Giuseppe. Giuseppe è l'uomo buono e giusto, che usa bene i doni che ha ricevuto per il bene di tutti.

Venerdì 8 maggio ore 18 a S. Bartolomeo incontro con i genitori per informazioni ed iscrizioni.

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale; la messa delle ore 11,15 in via Bandiera è sospesa dal 31/5 al 20/9 e riprenderà domenica 27/9.

Feriale: ore 8 (ore 7,45 Lodi) chiesa parrocchiale (*sospesa in luglio e agosto*).

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30

(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti)

Festive: ore 8 e 10,30

Feriale: GIUGNO lun-gio ore 18,30; LUGLIO lun-gio ore 18,30 e sabato ore 8; AGOSTO lun-ven ore 18,30

Messe a S. Maria Assunta *Sabbiuino*

Festiva ore 11,30

Feriali: il **venerdì** ore 20,30 per tutta l'Unità pastorale (*sospesa in agosto*)

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; ogni domenica alle 9,30 e volentieri anche su appuntamento contattando don Marco per telefono o email.
S. Bartolomeo: sabato 15-17,30.

Battesimi

S. Andrea ore 10: 10 maggio, 21 giugno, 6 settembre, 4 ottobre
S. Bartolomeo ore 16: 3 maggio, 14 giugno, 13 settembre, 11 ottobre.

Gruppo di preghiera Padre Pio

Lunedì 29 giugno e mercoledì 23 settembre a S. Andrea: ore 8 S. Messa e a seguire S. Rosario.

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina)

Centro estivo a Sabbiuino luglio e settembre

Dal 29/6 al 24/7 e dal 1/9 a inizio scuola: Centro estivo al doposcuola di Sabbiuino per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie (per informazioni telefonare al n. 051/712745)

**I BILANCI PARROCCHIALI
SARANNO PUBBLICATI SOLO
SUL SITO WWW.UPCM.IT**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 4 febbraio - 21 aprile 2015

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo

Gambini Sofia, Baraldi Simone, Siragusa Eleonora, Viola Matilde, Bianchi Vittoria, Siragusa Jacopo

hanno ricevuto le esequie

Rossi Francesca, Frabetti Franca, Chiarini Rina, Galli Ferdinando, Ripiccini Lucia, Carbone Raffaele, Tolomelli Pia, Pretzl Paola, Fantoni Idima, Capitanio Pio, Fabbri Angelo, Benassi Maria Teresa, Bontadini Anna Maria, Nasuto Matteo, Zucchini Vittorio, Mazzetti Vivilla, Mingoelli Rosa, Santo Pietro Giuliano, Giusti Lucia, Negrini Roberto

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo

Lapi Alda, Lapi Klima, Lazzari Daria, Vannini Jeiny Paola, Palazzi Andrea, Laffi Matteo, Gubellini Filippo, Mitroi Davide, Mitroi Alessandra.

hanno ricevuto le esequie

Nanni Maurizio, Giusto Luigi, Cocchi Enrica, Cenacchi Romana, Gamberini Marta, Negrini Massimo, Toselli Stefania, Marchi Giorgina, Parisini Armando, Fini Dina

a Sabbiuino

hanno ricevuto il battesimo

Luciani Agnese, Marano Rebecca

Quarant'ore

Venerdì 8 maggio

a S. Andrea - ore 20.30 S. Messa unitaria di zona e a seguire processione del SS. Sacramento.

Sabato 9 maggio

a S. Andrea - ore 8 S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle 12; ore 15.30 esposizione e adorazione fino alle 17.30; conclusione con il Vespro
a S. Bartolomeo - ore 8.30 S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle 12; ore 15.30 esposizione e adorazione fino alle 17.30; a seguire S. Messa prefestiva
a Sabbiuino - ore 8.30 S. Messa, a seguire esposizione e adorazione fino alle 12; ore 15.30 esposizione e adorazione fino alle 17.30; conclusione con il Vespro.

Domenica 10 maggio

a S. Andrea - ore 11 esposizione e adorazione fino alle 12; ore 16,30 esposizione, adorazione e Vespro
a S. Bartolomeo - esposizione e adorazione dalle 9 alle 10.00 e dalle 11.30 alle 12.30;
a Sabbiuino - ore 10 esposizione e adorazione fino alle 11.30.

AGENDA

Mercoledì 13 maggio

Ore 15 a S. Andrea pomeriggio con gli anziani

Venerdì 8 maggio

Ore 18 A S. Bartolomeo incontro con i genitori per informazioni ed iscrizioni ad Estate Ragazzi

Martedì 2 giugno

Pellegrinaggio a S. Luca

Mercoledì 10 giugno

Ore 15 a S. Andrea pomeriggio con gli anziani

I giovedì di luglio

"Sulla piazza, sotto le stelle"

Domenica 9 agosto

Ottavo anniversario della morte di don Arrigo Zuppiroli, parroco di S. Andrea: S. Messa di suffragio ore 10 a S. Andrea

Sabato 15 agosto

Solennità dell'Assunzione di Maria, titolare della parrocchia di Sabbiuino. S. Messe secondo l'orario festivo (non sarà celebrata la messa prefestiva della domenica 16/8)

Lunedì 24 agosto

Festa di S. Bartolomeo apostolo, titolare della parrocchia di Bondanello. S. Messa ore 18,30.



Pausa estiva

Le Caritas comunicano
le date di chiusura
dei centri d'ascolto
delle tre parrocchie:
dal 1° luglio al 31 agosto.

